

Il «Giro» riflette sulla protesta operaia



● TORRIANI attorniato dagli operai

Oggi la cronometro a squadre da Brescia a Mantova assegna la prima maglia rosa. Criticato il meccanismo degli abbuoni: i primi ne beneficiano in maniera insignificante.

Ciclismo

Nostro servizio
BRESCIA — Il Giro d'Italia è in attesa di assegnare la prima maglia rosa. Non ha potuto farlo ieri per il blocco dei metalmeccanici, spera che tutto vada per il meglio oggi con la cronometro a squadre Brescia-Mantova di 70 chilometri, una linea dritta, un tracciato velocissimo in cui le formazioni più quotate sembrano quelle della Gis di Moser, dell'Imopro di Battaglin, della Bianchi di Prim e della Bottecchia

di Beccia. La Del Tongo di Saronni pare tagliata fuori dal pronostico e comunque le differenze saranno lievi.

Perché? Perché i tempi realizzati da ciascuna formazione serviranno esclusivamente per distribuire una serie di abbuoni che in apparenza sembrano grandi e che in realtà sono piccoli. Infatti dalla prima alla quindicesima squadra classificata sono in palio i seguenti incentivi: 2'30", 2'20", 2'10", 2'15", 1'40", 1'30", 1'20", 1'10", 1'10", 1'05", 30", 20", 10" e in sostanza la compagnia vincente beneficerà di un margine insignificante.

Si è voluto copiare il Tour de France e Moser osserva: «Tanta fatica nel tentativo di guadagnare appena 10". Non è per niente una bella trovata».

E comunque, se tutto andrà liscio, non ci saranno altri blocchi. Moser e compagni cercheranno di onorare al meglio la bandiera della città di due indimenticabili campioni: Tazio Nuvolari e Learco Guerra, l'asso del volante e la locomotiva umana, due uomini molto generosi e da anni nella leggenda dello sport mondiale.

Il Giro aspetta comunque prove ben più importanti di quella di oggi. Il Giro — secondo Saronni — comincerà mercoledì prossimo sul traguardo in salita di Campitello Matese e, nell'attesa, il campione del mondo si dichiara fiducioso, sicuro di farcela.

«Solo Prim potrebbe mettermi il bastone fra le ruote», sostiene Beppo, e cammin facendo vedremo come si svilupperà la competizione, cosa ci riserva un'avventura che a noi pare incerta, con più favori, con più candidati al trionfo di Udine.

g. s.

Le prime reazioni

Immediata le reazioni negli ambienti sindacali e nel mondo dello sport dopo l'episodio che ha bloccato la partenza della tappa di apertura del Giro d'Italia.

«Non era nel nostro programma la sospensione della corsa, e desideriamo ringraziare il comitato organizzatore del Giro d'Italia per aver fatto parlare un lavoratore in piazza della Legge. Allo stesso Comitato mantenendo un messaggio di rinascimento con un invito agli sportivi a capire la situazione e le responsabilità del padronato per la situazione esistente tra i lavoratori».

Lo ha dichiarato il segretario

della FLM bresciana Giorgio Cremaschi (FIOM-CGIL) precisando che soltanto trecento delle migliaia di operai che hanno partecipato alla manifestazione non si sono allontanati dalle zone interessate alla partenza del Giro d'Italia.

«Il Giro d'Italia», ha precisato Cremaschi, «ha un valore sociale che non può essere ridotto a un semplice evento sportivo. La corsa non può essere vista come un evento di spettacolo che non ha alcun valore sociale. La corsa è un evento che ha un valore sociale che non può essere ridotto a un semplice evento sportivo».

Giorgio Benvenuto ha detto che «il mancato avvio del Giro d'Italia per la protesta dei metalmeccanici a Brescia è un ulteriore segno della tensione sociale che cresce nel paese, alimentata, e bene dirlo, dalle rigidità della Confindustria e della Federmeccanica. Quello che è successo a Brescia è grave e non ci rallegra certo, ma i lavoratori hanno ragione da vendere nell'attirare l'attenzione sullo scandalo costituito dai contratti di lavoro che si rinnovano da troppo tempo. E il barometro della situazione sociale rischia purtroppo di segnare un nuovo punto di rottura se non si chiudono rapidamente i contratti. E perciò ur-

gente che il governo intervenga per definire questo nodo cruciale per le relazioni fra le parti sociali. Quanto al Giro, a questo grande fatto sportivo, è un vero peccato che si sia verificata questa falsa partenza.

Ma il segretario della FLM indica responsabilità precise: anche di quei settori politici che non hanno insistito su un fatto di Confindustria della maglia rosa in campo sociale, sottovalutando il fatto che i lavoratori non vogliono andare affatto fuori tempo massimo sui contratti».

«Nel momento difficile che attraversiamo il mondo del lavoro, il comunicato della CISL — è profondamente e radicalmente sbagliato ogni comportamento che esaspera le tensioni in seno alla società».

Il segretario della CISL di Brescia Aldo Gregorelli denuncia la mancanza di una convocazione luddista che niente ha a che fare con la tradizione del movimento sindacale autentico.

Il presidente del Coni Carraro ha dichiarato: «L'episodio accaduto a Brescia è grave e suscita profonda amarezza in tutto il mondo dello sport. I molti milioni di praticanti ed appassionati di ciclismo sportivo hanno certamente la sensibilità civile di comprendere lo stato d'animo dei lavoratori non vogliono andare affatto fuori tempo massimo sui contratti».

«Sono profondamente amareggiato», dice Aldo Rebecchi, segretario della Camera del Lavoro di Brescia — in primo luogo come dirigente sindacale. L'organizzazione del Giro ha rispettato il principio di non fare fatti in quattro per consentire l'avvio della tappa ma ha prevalso l'esasperazione dei lavoratori, da mesi senza stipendio, in lotta per la difesa del posto di lavoro e per i contratti. Un rabbia nei confronti della Confindustria che nonostante l'accordo del gennaio scorso rifiuta di giungere al rinnovo dei contratti nazionali».

«L'incontrollata fase finale dello sciopero», dice Osvaldo Papetti, responsabile della commissione fabbriche della Federazione comunista di Brescia — indetto dalla FLM che ha portato alla sospensione del prologo del Giro è un fatto che non può non avere la nostra disapprovazione. Siamo i primi a ritenere avversari non più tollerare che dopo un anno e mezzo di lotta non si sia ancora giunti al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro per i metalmeccanici e la manifestazione era tesa a far presente, a milioni di telespettatori, la situazione dei lavoratori in questa dura fase di crisi economica. Purtroppo qualcuno ha esasperato, a costo di rischiare il vero problema: il rapido rinnovo dei contratti».

Cosa sono quando si ha la possibilità di percorrere ogni giorno queste strade? La pista non è più un'incognita, si evita il fisco, si stringono mani interessanti e ci si sente personaggi. E la grande rimpatriata. C'era Jody Scheckler, c'era Jackie Stewart, Peter Gethin, l'ex manager delle BRM, Parnell e Beppo Gabbiani. Alla Rascasse ce ne sono anche di altri. Si stringono attorno ad Alain Prost. «Le nostre modifiche sono risultate vincenti», spiega il pilota francese «gli scarichi erano dietro, ora sono centrali ed abbiamo anche noi il doppio allettone. Lo ascoltano in religioso silenzio. Per un giorno si deve parlare solo di motori. Guardare i seni nudi delle donne sugli scogli è da provinciali».

«Domani tiro fuori la barca», dice una volta ce dietro le spalle. Le altre sono già intracciate al porto che costa quasi due milioni al giorno. Puttanessa città Montecarlo diventata, anno dopo anno, covò di evasori fiscali, banchieri d'assalto e di arrampicatore sociali. Anche loro si sentono bene alla Rascasse. E la loro casa. Ora il rumore è meno assordante. Di fronte arriva il bolide rosso di Tambay. «Sto cercando di fare il miglior tempo», commentano con interesse i signori delle barche. L'altoparlante annuncia che primo è sempre Alain Prost. La gente sfolla. Anche la bottiglia di Beaujolais è finita.

Sergio Cuti

Il pilota della Ferrari ha stabilito in prova il secondo miglior tempo dietro al connazionale



● Il ferrartista ARNOUX si è piazzato dietro Prost

Arnoux bellicoso: «Il tempo di Prost me lo mangio sabato»

Automobilismo

Dal nostro inviato
MONTECARLO — I soliti fortunati si rifugiano nel loggione di Montecarlo, un piccolo ristorante che crea la curva del Rascasse. Una bottiglia di Beaujolais, qualche fetta di prosciutto e i bolidi che sfiorano le decine. Decine di caschi colorati che balanzano, occhi di piloti preoccupati e sorridenti che ti guardano. Questo è il grande spettacolo di Montecarlo.

Prost ha fatto il miglior tempo (1'24"84) pennellando perfettamente la curva. Arnoux passava con un'andatura focosa dando piccoli colpi d'acceleratore. I due alleati dello scorso anno, si rubano il tempo a vicenda. Quando Arnoux è davanti il pubblico mormora un «merde, c'est chez Ferrari». È forte il Beaujolais e lontano si vedono i seni nudi di donne sugli scogli. Le secche riprese dei turbo sembrano scoppi di fucile. La schiena dei piloti è scossa dai colpi terribili ad ogni accelerata. Bello vedere un gran premio alla Rascasse. C'è molto da imparare. La guida scomposta di Rosberg non è un'intenzione, e neppure la guida pulita di un Giacomo. La grinta di Alboreto, la prepotenza di Lafitte che gira attorno al ristorante su due ruote.

«Non contro te e Ferrari o contro Arnoux, ma solo per me», dice Prost. «Il suo

tempo me lo mangio sabato, gli fa eco Arnoux. «Domenica, nel Gran Premio vado nel didietro a tutti» esclama con signorilità Piquet. Si sentono scatti i signori del turbo a Montecarlo. Solo la manovalanza, come Surer, Fabi, Salazar, Sullivan devono danzarsi alla Rascasse. Loro no, escono poco e vanno subito a tempo. Le Brabham hanno avuto dei problemi. Piquet con le gomme, Patrese con il motore che si è spento alla curva del Portier. Ma non sono preoccupati sabato, se non piove, saranno anche loro in paradiso con Renault e Ferrari.

Tira un po' di vento alla Rascasse. Molti si mettono il giubbotto, alcuni imprecano. De Angelis impreca contro tutti, macchina, gomme, meccanici; alla chianca, pur avendo dietro alle spalle 700 cavalli, risulta il più lento. Luda e Watson imprecano guardando quelle due lumache di McLaren. Inzani ha la febbre, ma nessuno sembra intristirsi alla notizia. «Vede quelli, sono dispositivi antiradaro», grida soddisfatto l'ing. Chiti dell'Alfa Romeo per farsi udire in mezzo agli ululati dei motori. Si sente che soffrono quei poveri cavalli costretti a trattenersi su strade da auto normali. I pneumatici bruciano sull'asfalto e l'Arrows sfoggia un nuovo sponsor, le sigarette americane Barclay. Tutto è in vendita nel Principato se si ha il portafoglio pieno. Un pilota ci confida che un appartamento gli è costato sei milioni di lire al metro quadrato.

Cosa sono quando si ha la possibilità di percorrere ogni giorno queste strade? La pista non è più un'incognita, si evita il fisco, si stringono mani interessanti e ci si sente personaggi. E la grande rimpatriata. C'era Jody Scheckler, c'era Jackie Stewart, Peter Gethin, l'ex manager delle BRM, Parnell e Beppo Gabbiani. Alla Rascasse ce ne sono anche di altri. Si stringono attorno ad Alain Prost. «Le nostre modifiche sono risultate vincenti», spiega il pilota francese «gli scarichi erano dietro, ora sono centrali ed abbiamo anche noi il doppio allettone. Lo ascoltano in religioso silenzio. Per un giorno si deve parlare solo di motori. Guardare i seni nudi delle donne sugli scogli è da provinciali».

«Domani tiro fuori la barca», dice una volta ce dietro le spalle. Le altre sono già intracciate al porto che costa quasi due milioni al giorno. Puttanessa città Montecarlo diventata, anno dopo anno, covò di evasori fiscali, banchieri d'assalto e di arrampicatore sociali. Anche loro si sentono bene alla Rascasse. E la loro casa. Ora il rumore è meno assordante. Di fronte arriva il bolide rosso di Tambay. «Sto cercando di fare il miglior tempo», commentano con interesse i signori delle barche. L'altoparlante annuncia che primo è sempre Alain Prost. La gente sfolla. Anche la bottiglia di Beaujolais è finita.

Sergio Cuti

Accordo raggiunto tra la società giallorossa e l'Ente televisivo

Per Roma-Torino ci sarà anche la «diretta» in tv

Coppa Italia: Juve-Roma il 1° giugno Trasferimenti dal 28 giugno

Calcio

ROMA — Per Roma-Torino, ultima esibizione di campionato dei neo campioni d'Italia ci sarà quasi sicuramente il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e la diretta televisiva sulla Rete tre.

Alle due notizie manca soltanto il crisma della ufficialità, cosa che dovrebbe avvenire nella giornata di oggi. Dunque, per la partita dello scudetto, quello ufficiale, ci sarà una chiusura in grande stile. Una giusta conclusione per un campionato condotto in grande stile.

Sarà una festa nella festa, che la perfetta macchina organizzativa della Roma ha allestito nei minimi particolari. Dopo la partita, invece della solita invasione di campo, che sarà accuratamente evitata da un imponente spiegamento delle forze dell'ordine, insieme alle quali collaboreranno alcuni tifosi giallorossi nelle vesti di «vigilantes», si svolgerà sul terreno dell'Olimpico la premiazione, che consacrerà la squadra della Roma campione d'Italia. A consegnare l'ambito trofeo e gli scudetti tricolori dovrebbe essere il presidente Pertini, che come ci hanno detto gli addetti ai lavori della società giallorossa, avrebbe confermato la sua presenza allo stadio Olimpico, almeno che impegni di natura politica di maggiore importanza dovessero impedirglielo. Saranno presenti in tribuna d'onore numerose personalità. Per l'ufficio stampa del CONI, che gestisce il movimento della tribuna d'onore in questi giorni c'è un gran daffare per poter far fronte alle numerose richieste di biglietti.

Ma la gran novità è costituita dalla presenza della televisione. Per la prima volta una partita di campionato sarà trasmessa in diretta. L'onore spetterà alla Rete tre. Soltanto in un passato molto lontano (circa venticinque anni fa) ogni settimana veniva trasmessa una partita di serie A o B o C in diretta televisiva.

La partita prescelta per evitare la concomitanza con gli altri incontri veniva anticipata al sabato. Gli ultimi dettagli dell'accordo, voluto soprattutto dal prefetto Porpora per ragioni di ordine pubblico, sono stati definiti ieri sera dopo un incontro conviviale fra il presidente giallorosso Viola e i dirigenti dell'Ente televisivo. Un po' come avvenne in occasione della partita di Coppa Uefa Roma-Colonia. Anche allora la partita fu trasmessa per volere del prefetto nella zona di Roma e del Lazio. Naturalmente la società romanista riceverà un indennizzo.

La Roma pareggia (2-2) con la Casertana

CASERTANA. Porrino (46' Bertucci), Cazzani, Simoni, Mucci (46' Filippi), Grava, Reali, Casaroli, Urbano (46' Lancicaputo), Alverini (74' Raffaele), Doto (74' Santagata), La Rosa.

ROMA: Tancredi (46' Superchi), Nappi (46' Nela), Vierchow, Ricchetti, Falcao (46' Di Bartolomei), Maldera, Chierico, Probaska (46' Anceletti), Pruzzo (46' Iorio), Valigi, Facchini.

ARBITRO: Giuffreda di Roma.

RETI: 14' Nappi, 23' Pruzzo, 82' Lancicaputo, 86' Raffaele.

CASERTANA — Per la Roma neo campione d'Italia anche se manca il sigello della ufficialità, prima amichevole nella sua nuova veste, il calcio di calcio lo stadio Pinto di Caserta, dove i giallorossi hanno onorato il fresco titolo, divertendo, offrendo momenti di bel gioco e anche un po' di gol ogni otto o nove minuti. La partita è stata giocata con un ritmo di spinta, con un numero di gol che è stato di sei. Ma il risultato non contava niente. Più che altro si è voluto un po' di gol ogni otto o nove minuti. La partita è stata giocata con un ritmo di spinta, con un numero di gol che è stato di sei. Ma il risultato non contava niente. Più che altro si è voluto un po' di gol ogni otto o nove minuti.

ROMA — La Lega aspetta il prossimo CF della Federcalcio, al quale parteciperà il presidente del CONI, Franco Carraro, per decidere il da farsi. Lo ha ribadito ieri l'on. de Antonio Matarrese, presidente della Lega, che ha anche fatto sapere che il calcio non può ancora presentare una radiografia della situazione debitoria, e quindi «quantificare le sue necessità». Matarrese ha però tenuto a sottolineare che «i problemi della Lega professionisti hanno raggiunto una temperatura elevata, che tende ad aumentare piuttosto che a diminuire». Ma l'on. de chi ce l'ha? Sta forse già pensando a formulare un nuovo ultimatum nei confronti del CONI e dello Stato? Intanto pare si vada facendo strada l'ipotesi di proporre al CONI l'aumento del numero dei concorsi del Totocalcio legati alla Serie A, attraverso un campionato a venti squadre (incremento di otto giornate). Ma in questo caso si dovrebbero rivedere diverse norme.

L'esecutivo ha poi stabilito le date dei quarti di finale, delle semifinali e della finale di Coppa Italia:

QUARTI DI FINALE
Andata
18 maggio: Torino-Napoli, Verona-Milan, Inter-Pisa
1 giugno: Juventus-Roma
Ritorno
1 giugno: Milan-Verona
4 giugno: Roma-Juventus
1 o 4 giugno: Napoli-Torino e Pisa-Inter

L'incertezza per la data di ritorno di Napoli-Torino e Pisa-Inter dipende dalle richieste di Torino e Pisa per giocare il 4 giugno anziché il 1° giugno.

Per le semifinali due ipotesi: se sarà qualificato il Verona, il 12 giugno Verona-vincente Torino-Napoli e vincente Juventus-Roma-vincente Inter-Pisa. 15 giugno partite di ritorno. Se viceversa sarà qualificato il Milan, le date delle semifinali slitteranno di due giorni, le partite di andata si giocheranno martedì 14 giugno, quelle di ritorno venerdì 17 giugno. La finale si giocherà, con partite di andata e ritorno, il 19 e il 22 giugno.

La campagna trasferimenti si aprirà il 28 giugno e si concluderà il 18 luglio. Compromissori: tra il 14 giugno e il 17 giugno (ore 20). Dal 10 agosto al 27 ottobre trasferimenti consensuali unicamente per giocatori in regime di vincolo. Dal 24 al 27 ottobre, accordi di trasferimento per «pro» in regime di vincolo e «giovani di serie», interessanti le società di A, B, C1 e C2, dilettanti tra di loro o con società della Lega dilettanti. La prima partita di qualificazione del torneo olimpico, si svolgerà l'8 giugno a Padova anziché a Firenze (contro la Jugoslavia, ore 18 o 18,30).

I due campioni brasiliani si sono sentiti per telefono sabato scorso

Zico: «Falcao mi ha contattato per la Roma»

Brevi

● OLIVA E LA ROCCA IN TV — Due riunioni pugilistiche, con protagonisti il campione europeo dei superleggeri Patrizio Oliva e il prossimo sfidante al titolo mondiale dei pesi welter Nino La Rocca, sono state sponsorizzate dalla Regione Liguria. Le manifestazioni si svolgeranno in due località della riviera ligure, a Loano (domenica 22 maggio) e a Santa Margherita (mercoledì 25 maggio). Entrambe verranno trasmesse dalla televisione, la prima nel corso della «Domenica sportiva», la seconda in «Mercoledì sport».

● CONDANNATI TEPPISTI DI TORINO — Sono stati condannati dal tribunale di Torino i teppisti che il primo maggio scorso, poco prima di Juventus-Inter, lanciarono mattoni contro il pulman che trasportava i giocatori nerazzurri ferendo Marini che non poté giocare. A Pietro Fretti di 21 anni, sono stati inflitti otto mesi con la condizionale, a Gianluca D'Ancona, invece, sono stati inflitti dieci mesi senza la condizionale perché non è nuovo ad episodi di violenza. Nel febbraio scorso, infatti, partecipò ad un raid di teppisti neofascisti in una scuola torinese e per questo fu condannato a 16 mesi con benefici di legge.

RIO DE JANEIRO — Zico alla Roma? L'accordo potrebbe essere sigillato entro breve tempo. Le indiscrezioni apparse in queste ultime ore di un contatto telefonico fra la società giallorossa e l'attaccante brasiliano è stato confermato dallo stesso calciatore ieri pomeriggio ai giornalisti, che volevano saperne di più.

«È vero, sabato scorso ho ricevuto una telefonata di Falcao il quale mi ha invitato a giocare con lui nella Roma. Ho risposto che se Dino Viola vuole veramente ingaggiarmi deve muoversi con molta fretta, perché ci sono numerose squadre italiane che mi stanno appressando, oltre a quelle brasiliane, prima di tutte la mia società di appartenenza, che vuole rinnovarmi a tutti i costi il contratto, che scade in questi giorni. Volevo mantenere il colloquio con Falcao riservato, ma dato che in Italia i giornali ne hanno parlato non c'è più alcun motivo di nascondere».

L'ingaggio del campione brasiliano non sarà certamente una cosa semplice. La sua quotazione è notevole e un suo eventuale ingaggio costerebbe alla società neo-campione d'I-

talia sui quattro miliardi.

Zico ha anche fatto sapere a Falcao di essere disposto a trasferirsi a Roma soltanto se non avrà nel frattempo un accordo con una società carioca e se Falcao rimarrà anche nella prossima stagione in giallorosso.

Il presidente del Flamengo Antonio Augusto Dunshee de Abranches ha mostrato di non essere molto preoccupato per questa sortita della Roma.

Torneo Arci-Caccia di tiro al piattello

ROMA — L'Archi-Caccia regionale del Lazio ha organizzato un Campionato di tiro al piattello aperto agli iscritti di tutte le associazioni venatorie. La manifestazione sportiva si svolgerà da domani a domenica sul campo di tiro di Cisterna, in via Nettuno (loc. Olmobecca-Lattina), con inizio alle ore 9. Le iscrizioni si effettuano direttamente sul campo. Al campionato possono partecipare tiratori di 1°, 2° e 3° categoria.



● ZICO e la Roma: l'affare potrebbe andare in porto

Kappa-Santal, domani scontro senza appello

Pallavolo

PARMA — La lunga notte del Santal è durata 2 ore e 13 minuti, tempo necessario per imprimere lo stop ai torinesi del Kappa lanciatisimi verso la riconquista di quello scudetto tricoloro di pallavolo maschile che fu già loro nel 1979, '80 e '81. Il sestetto di casa, con una condotta attenta, si è imposto per 3-2, cinque set tirati ma con punteggi non allisonanti nell'altaleana della supremazia parziale (15-10; 10-15; 15-9; 13-15; 15-8) a dimostrazione di un equilibrio di valori rotto solo nel set conclusivo, al cambio di campo, sull'8-6 a loro favore. Kim e compagni prendevano l'avvio per capovolgere il risultato (3-0) di Torino, lasciando agli avversari lo spazio per raggranellare appena due punti tra l'entusiasmo di circa cinquemila presenti che hanno fatto registrare l'incasso record di 33 milioni.

Tutto da rifare, dunque, per l'assegnazione dello scudetto 1983. Contro un Kappa compatto e attento il Santal ha saputo opporre la maggiore freschezza atletica ed un gioco veloce in modo tale da mettere sovente in crisi i «murì», non sempre all'altezza della situazione. I campioni d'Italia in carica sono così riusciti a centrare il primo obiettivo, quello di costringere i favoriti avversari allo spareggio, che avrà luogo domani al Palazzo dello sport del capoluogo piemontese. Per il Santal si tratta di un compito difficile anche se nella scorsa stagione conquistò il titolo tricolore proprio nella «bella» con il Kappa, ed a Torino (3-1).

Le squadre in gara sono gli arbitri Borgato di Pistoia e Bruselli di Pisa, i quali hanno diritto in modo lodevole, si erano presentate così:

SANTAL: Kim, Lanfranco, Negri, Ninfa, Vecchia, Errichello, Angelielli, Bellizzi. Non entrati: Luchetta, Dazzo, Merli, Passani. Allenatore: Piazza.

KAPPA: Piero Rebaudengo, Hovland, Dametto, Bertoli, Vullo, De Luigi, Solomone, Perotti, Paolo Rebaudengo. Non entrati: Ruffinati, Allonatore Prandi. Si tratta degli stessi schieramenti che i due allenatori hanno annunciato per l'appuntamento di domani, ore 17,30, al Palasport Ruffini.

lu. ca.